



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

17/02/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# FERMO

---

**2017/02/17**

- (Corriere Adriatico) Al Montani fra start up e nuovi fondi dall'Europa (pag.1)
- (Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Tornano i russi Scossa positiva per il mercato calzaturiero (pag.2)
- (Il Resto del Carlino) «Ospiteremo ancora gli sfollati» Ma da maggio i posti diminuiranno (pag.3)

# NAZIONALE

---

**2017/02/17**

- (Il Resto del Carlino) A 'theMicam' è già una nuova era Russia e Ucraina sono tornate (pag.4)
- (Il Sole 24 Ore) Anno record per l'export made in Italy (pag.6)

# Al Montani fra start up e nuovi fondi dall'Europa

## L'INCONTRO

**FERMO** Sostegno alle imprese, efficientamento energetico, rischio sismico, cultura e turismo: sono i quattro settori a cui verranno destinati tra i 150 e i 200 milioni di euro di risorse aggiuntive al Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). Destinatari i Comuni marchigiani del cratere. Questi finanziamenti, coperti al 100% dall'Unione Europea, potranno essere utilizzati anche per la sistemazione dei beni culturali danneggiati dal sisma.

### I Comuni

La notizia, che per la provincia di Fermo riguarda 17 Comuni, è stata data ieri durante l'incontro organizzato dalla Regione. Tappa fermiana del tour che l'ente sta tenendo in tutte le Marche, il pomeriggio informativo si è tenuto nell'aula magna dell'Iti Montani. La somma andrà a integrare i 337 milioni dell'attuale Fesr. Dopo un aggiornamento sullo stato dell'arte dei fondi europei, l'attenzione si è spostata su quattro bandi promossi dalla Regione, due dei quali in scadenza il 28 febbraio. Il primo riguarda il consolidamento delle start up innovative,

con 8 milioni a disposizione; il secondo il sostegno alle imprese culturali e creative, con 3 milioni.

### Le altre occasioni

Quanto agli altri due bandi, uno riguarda i progetti di efficientamento energetico nelle imprese, dovrebbe essere pubblicato a breve e prevede lo stanziamento di circa 10 milioni; ancora in fase di elaborazione l'altro, relativo alla mobilità ciclistica: 3,4 milioni saranno usati per finanziare la ciclovia adriatica che collegherà l'Ascolano al Pesarese, mentre si sta cercando il modo di sbloccare 1,35 milioni per realizzare il tratto ciclabile interregionale sul fiume Tronto. Oltre a questi, sono in arrivo bandi per l'innovazione tecnologica delle strutture ricettive, per l'export, per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, per rinnovare il parco mezzi del trasporto pubblico locale e per unificare tutti i confidi della regione.

### Il progetto

L'incontro è stato anche occasione per fare il punto sul progetto di riqualificazione dell'ex conceria di Molini Girola. Nata un anno fa, l'idea di fare di quei 20mila metri quadrati in disuso un luogo di lavoro e di aggregazione sta raccogliendo i primi frut-

ti. «Siamo partiti da tre problemi - ha raccontato Valentina Recchia, vicepresidente dell'associazione Casa Comune, promotrice del progetto - un enorme spazio inutilizzato, la crisi economica e la domanda di offerte culturali e sociali che non sempre riesce a trovare risposte esaustive. Li abbiamo messi insieme e trasformati in un'opportunità». Tra i venti progetti arrivati c'è un po' di tutto: da chi vorrebbe realizzare un coworking a chi vorrebbe farci una casa di paglia a chi pensa ad attività legate alla canapa.

### La fucina

«Vorremmo trasformarla in una fucina di idee che accolga nuove figure professionali. Lo spazio è stato bonificato e può essere utilizzato per scopi lavorativi. A breve è previsto un incontro con i promotori dei progetti. Inoltre, visto che l'area è stata utilizzata anche come campo di prigionia, abbiamo in cantiere un bando per la riqualificazione dei luoghi della memoria e l'intenzione di coinvolgere la scuola edile per creare un laboratorio per la ricostruzione di una parte dell'ex conceria».

**Francesca Pasquali**



## Tornano i russi Scossa positiva per il mercato calzaturiero

### L'ECONOMIA

**MONTEGRANARO** Il ritorno dei russi al Micam scuote la calzatura fermana che si mette alle spalle un terzo trimestre 2016 negativo. Nel periodo luglio-settembre 2016 l'export è indietreggiato dell'8,4% portando il dato dei primi nove mesi dell'anno scorso a -6,8%. Il primo mercato di destinazione è quello degli Stati Uniti (-7,4%), poi la Germania (+5,1%) e al terzo posto la Francia (-6,4%) che ha scavalcato la Russia, fino a poco tempo fa leader indiscusso dell'export. Mosca continua ad indietreggiare, perdendo il 19,3% nei primi nove mesi del 2016. Male anche Cina (-21,5%) e Hong Kong (-21,2%) mentre si registra l'exploit della Corea del Sud che con un incremento del 42,2% scala la classifica arrivando ai piedi della top ten.

Nel periodo gennaio-settembre 2016 è sceso anche l'import -11,6%. Questi gli ultimi dati forniti da Assocalzurifici che, con la nota congiunturale ha diffuso anche la cassa integrazione dell'interno 2016 con Fermo/A-scoli che ha fatto registrare un

incremento delle ore richieste del 7,3% (Macerata -24,10%). I dati dell'affluenza al Micam hanno confermato quelli dell'export tranne che per la Russia. Il dato più importante per la scarpa fermana al Micam è stato il ritorno dei russi. Tornano i russi in Italia e tornano gli italiani in Russia.

#### L'Obuv

Alla prossima edizione dell'Obuv, infatti, in programma a Mosca dal 21 al 24 marzo gli espositori made in Italy torneranno ad aumentare dopo un paio di edizioni in cui erano drasticamente scesi. Proprio a causa della chiusura del mercato locale, le aziende che stavano provando ad approcciarlo e le altre ancora non bene inserite hanno preferito risparmiare i costi di partecipazione, convinti che dalla manifestazione fieristica non avrebbero ottenuto alcun risultato. Alla prossima edizione, invece, ci sarà un lieve aumento degli espositori rispetto ai 120/125 delle ultime edizioni. Dal 2013 al 2015 Fermo ha perso in Russia il 42,8% a cui dobbiamo aggiungere il -19,3% dei primi 9 mesi del 2016, ovvero poco oltre 90 milioni di euro.

#### La neve ha aiutato

Da novembre però le cose sembrano essere migliorate. E' caduta la neve e le vendite degli stivali ne hanno beneficiato. I dettaglianti hanno smaltito le scorte e cominciano a riordinare. «Un miglioramento che però, temo non sia per tutti» frena Ronny Bigioni, della Rdb di Montegrano. «I piccoli buyer russi hanno sofferto più degli altri e sono spariti e con loro anche i piccoli produttori italiani. Il mercato ha fatto una dura selezione. Non ci sarà posto per tutti».

#### Buone prospettive

Secondo l'imprenditore veronese il mercato russo ha prospettive migliori di quello americano molto più difficile per le nostre aziende anche. «L'Obuv? Ritengo la data troppo distante da quella del Micam. E' una fiera che va rivista così come il Micam. Andrebbe rinnovata e anticipata rispetto a quella attuale. Le sanzioni commerciali? Pesano di più le restrizioni della legge russa sui movimenti bancari che non permettono ai buyer di muoversi liberamente».

**Massimiliano Viti**



# «Ospiteremo ancora gli sfollati» Ma da maggio i posti diminuiranno

*Molte strutture ricettive dovranno iniziare la stagione estiva*

**QUASI** tutte le strutture ricettive del Fermano finora coinvolte hanno dato la disponibilità a continuare ad ospitare gli sfollati del terremoto anche dopo la scadenza del primo periodo, prevista per il 30 aprile. Solo le attività più grandi hanno tenuto parte dei loro spazi per i turisti.

A Fermo, sono circa 400 i posti occupati tra Spinnaker, Girasole, Eden, hotel Charlie e hotel Lido, il residence Crirò ospita 8 persone, l'Astoria due. Di recente hanno dato la loro disponibilità anche i camping Paradiso e Gemma che in un primo momento non erano nel circuito. Una disponibilità dettata an-

che dalla preoccupazione di un calo di turisti, per via della difficoltà di convincere i villeggianti a scoprire o tornare nelle Marche dopo la grande paura.

A Porto Sant'Elpidio, al camping Holiday resteranno 500 persone fino al 20 maggio, poi ci sono a disposizione 250 posti fino al 30 giugno. Alla Risacca, fino al 30 aprile restano 220 persone, poi 20 famiglie fino alla fine dell'anno scolastico. Alle Mimose 200 persone fino a fine maggio e c'è la disponibilità a riaprire a settembre, sperando che non serva più.

A Porto San Giorgio coinvolti il David Palace, con 18 persone ospitate

che resteranno, 9 sono al Caminetto e restano, al Garden sono 43 e se ne andranno la metà, al 4 Ruote restano gli attuali 12 e al Timone se ne confermano 30, anche qui dunque una presenza importante.

Secondo i dati della Regione Marche, subito dopo le scosse le persone alloggiate negli alberghi erano 12.103, ad oggi ne risultano ancora ospitate 5.322. L'importo complessivo rendicontato fino ad ora è di oltre 22milioni di euro e la Regione ha pagato alle strutture ospitanti somme per circa 12milioni di euro.

a. m.



# A 'theMicam' è già una nuova era Russia e Ucraina sono tornate

«E' stata un'edizione storica, grazie alla sinergia con la moda»

**Vittorio Bellagamba**  
di FERMO

**I CALZATURIERI** marchigiani sono ripartiti da Milano con un moderato ottimismo considerando l'esito dell'edizione numero 83 di theMicam. La rassegna internazionale della calzatura, si è conclusa a Fiera Milano con 44.610 presenze certificate pari ad un incremento del +5% sull'edizione 2016, di cui 26.505 estere pari a +8% e 18.105 italiane (solo +1,2%). Sono stati 1.405 gli espositori di cui 795 italiani e 610 esteri per un settore che vale 14 miliardi di euro di fatturato. Sul



**La sinergia con le grandi griffe della moda ha portato a risultati molto importanti. Abbiamo portato a termine un nuovo progetto espositivo**

fronte internazionale la Russia ha registrato una crescita del 18%, così come l'Ucraina (+20%). La migliore performance spetta alla Corea del Sud, sempre più attratta dalla qualità del made in Italy,

che registra un +53%. Sul fronte europeo, invece, la Germania cresce del 10% e cala la Francia del 7%. Novità dirompente di questa edizione la presenza di Fendi, Ferragamo, Gucci, Prada e Tod's

che per la prima volta in assoluto hanno scelto di essere presenti alla manifestazione per contribuire al sostegno del manifatturiero italiano e ai giovani designer presenti in manifestazione, in un nuovo e accattivante layout espositivo.

«**CHIUDIAMO** un'edizione storica di theMicam. Oggi, più che mai, la nostra manifestazione si conferma punto di riferimento per il mercato mondiale della calzatura e la vetrina più prestigiosa per il rilancio del made in Italy - ha dichiarato Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici - e quest'anno abbiamo realizzato un sogno, portando a termine non solo un nuovo progetto espositivo, ancora più glamour e funzionale, ma anche creando una profonda sinergia con i player della moda, che ci ha consentito di compiere un passo cruciale verso una nuova era. Un anno di svolta, come ha sottolineato il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, che ringrazio per la sua presenza in fiera. Inoltre sono grata all'imprenditore Diego Della Valle che ha accolto subito il mio appello e ha mediato, con la collabo-

razione di Carlo Capasa, presidente di Camera Nazionale della Moda, con i suoi prestigiosi colleghi di griffe internazionali affinché fossero presenti a questa speciale edizione».

**IN** uno scenario globale veramente complesso e difficile, che obbliga tutti i soggetti del mercato a pensare in modo nuovo le proprie strategie di posizionamento, theMicam rimane leader indiscusso a livello mondiale. «Le aziende calzaturiere italiane, che danno lavoro a 77mila persone, restano però in trincea e meritano maggiore attenzione da parte del governo - ha aggiunto l'imprenditrice di Porto Sant'Elpidio Annarita Pilotti - e per questo chiediamo che la manifattura italiana venga inserita all'interno dei capitoli di spesa delle leggi di bilancio e venga riconosciuta quale asset strategico del sistema economico del Paese, attraverso il varo di una significativa politica industriale». In ambito nazionale il distretto calzaturiero marchigiano è senza dubbio la realtà più importante. Secondo i dati di Assocalzaturifici nella nostra regione sono 3.451 le aziende calzaturiere e danno lavoro complessivamente a 27.988 addetti. Tra pochi giorni i calzaturieri marchigiani faranno nuovamente le valige con destinazione Mosca dove si terrà l'Obuv.



**RAGGIANTE**  
Annalisa Pilotti,  
presidente dei  
calzaturieri,  
oltremodo  
soddisfatta  
della  
partnership con  
le grandi griffe  
di moda



**%****I numeri  
della fiera****Presenze**

La fiera internazionale della calzatura di Milano si è chiusa l'altro giorno con un incremento del 5% sull'anno scorso. Ben 44.610 presenze certificate, stranieri in crescita dell'8%

**La novità**

La presenza per la prima volta all'evento fieristico di griffe della moda come Gucci, Ferragamo, Prada e Tod's che hanno «scelto di sostenere anche così la manifattura italiana».

Commercio. Lo scatto del 5,7% a dicembre spinge al massimo storico le vendite correnti all'estero (417 miliardi) e l'avanzo commerciale (51,6 miliardi)

# Anno record per l'export made in Italy

I risultati migliori in Europa, con gli acquisti della Germania in progresso a doppia cifra

**Luca Orlando**  
MILANO

Massimo storico per le vendite. Record assoluto anche per l'avanzo commerciale. Come anticipato nell'edizione di ieri del Sole 24 Ore, l'export italiano di dicembre migliora decisamente la media annuale, portando i progressi del 2016 all'1,1%, risultato magro e tuttavia impensabile appena pochi mesi fa. Il progresso del mese (+5,7% su base annua), bisca l'analoga performance di novembre ma in realtà - spiega l'Istat - si tratta di un calcolo persino prudenziale, perché a parità di giornate lavorative l'aumento delle vendite sarebbe stato pari all'8,5%.

Aumenti rilevanti in termini strettamente numerici ma ancora più significativi osservando la composizione delle medie, frutto di un progresso corale sia su base settoriale che geografica.

La locomotiva, così come per l'intero 2016, è ancora una volta l'Europa (+7,4%), anche se il gap con l'area extra-Ue (+4,1%) inizia finalmente a chiudersi (si veda altro articolo in pagina).

Crescita collettiva, quella

degli acquisti europei, in cui spicca il balzo del 10,3% della Germania, nostro primo mercato di sbocco, a cui si aggiungono progressi sensibili per altre piazze "pesanti", come Francia, Regno Unito e Spagna.

Gli acquisti di Berlino premiano in particolare la filiera meccanica del made in Italy, con macchinari in progresso di otto punti, e i prodotti in metallo di ben 28. A cui si aggiunge lo scatto dell'auto, che nell'intero anno sviluppò 2,7 miliardi di vendite, quasi

mezzo miliardo in più rispetto al mese precedente. Anche in termini di macro-comparti dicembre presenta quasi ovunque "luci", con progressi sempre superiori ai quattro punti per beni di consumo, intermedi e strumentali. Tra i singoli settori solo una manciata di segni meno, e comunque di portata ridotta. A cui si contrappongono crescite a doppia cifra per chimica e autoveicoli, con progressi rilevanti anche per metalli, alimentari, gomma-plastica e macchinari.

Per le aziende, nel mese, gli incrementi si traducono in due miliardi di incassi aggiuntivi, il che porta il bilancio 2016 per il

made in Italy al nuovo record in

## COMPETITIVITÀ

Calenda: un altro dato importante che dimostra come l'Italia abbia un tessuto industriale forte e vitale

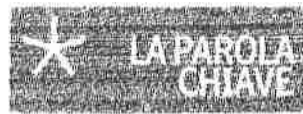
valori correnti di 417 miliardi, l'1,1% in più rispetto all'anno precedente (+1,8% al netto dell'energia), performance in linea con la Germania (+1,2%) e superiore a quella di Francia (-0,6%) e Regno Unito (-11%). La ripresa dei prezzi dell'energia, pure visibile nel balzo dei valori del settore, non modifica il trend generale delle importazioni, che proprio grazie al greggio "bonsai" chiudono l'anno in lieve arretramento. Risultato però di trend divergenti, con l'energia a crollare nei 12 mesi del 21,2% mentre altrove la domanda resta tonica, in particolare per i beni strumentali (+7,5%), segnale evidente di una ripresa del ciclo di investimenti in Italia.

La sintesi dei due trend, divergenti nei dati globali, produce un avanzo commerciale re-

cord (51,56 miliardi di euro, che salgono a 78 al netto dell'energia), in progresso di quasi dieci miliardi rispetto al dato del 2015. Evidente il contributo della bolletta "light", con importazioni 2016 di prodotti energetici in calo esattamente di dieci miliardi: l'intero progresso del saldo si spiega così.

Soddisfazione da parte di Assoamerestero e anche dal Mise, che sottolinea la ripresa dell'export in un anno particolarmente difficile per gli scambi a livello globale e conferma anche per i prossimi anni lo stanziamento di 200 milioni di euro destinato alla promozione delle nostre merci. Un altro anno record - spiega il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda - «che dimostra come l'Italia abbia un tessuto industriale forte e vitale. La sfida per il governo è quella di portare sempre più imprese ad esportare ed innovare». Piano straordinario per il Made in Italy e Piano Industria 4.0 - conclude - vanno esattamente in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Avanzo commerciale

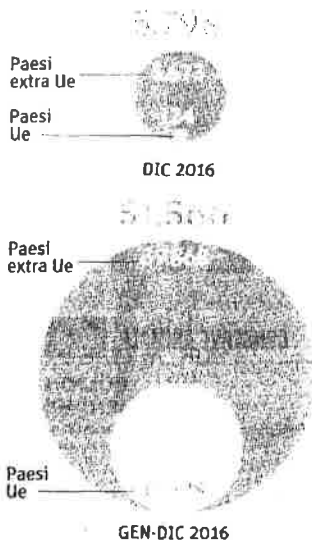
◆ Il saldo della bilancia commerciale è un indicatore economico importante. Quando è positivo (avanzo commerciale) o in pareggio, indica che l'economia di un Paese è in grado di soddisfare la domanda interna di beni e servizi coi propri mezzi, mentre un saldo negativo (disavanzo commerciale) è indice di un'economia che dipende almeno in parte da beni provenienti dall'estero. Il 2016 si è chiuso con un avanzo record pari a oltre 51 miliardi di euro.



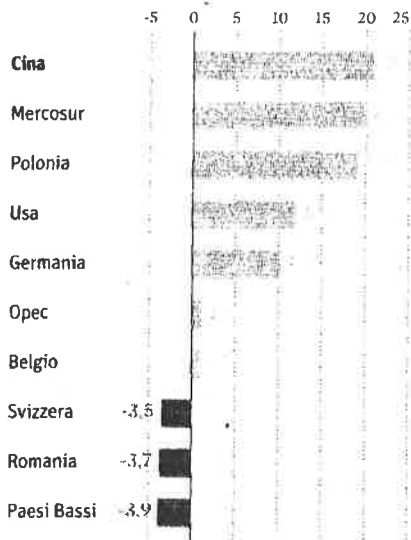


**Le performance del made in Italy**

**SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE**  
Dati grezzi. **Milioni di euro**



**I PARTNER PIÙ DINAMICI PER ESPORTAZIONI**  
Dicembre 2016/dicembre 2015. **Var. %**



**I SETTORI PIÙ DINAMICI PER ESPORTAZIONI**  
Dic. 2016/dic. 2015. **Var. % tendenziali**



Fonte: Istat

**Extra-Ue.** Scatto del 9,2% che coinvolge più settori, segno di una possibile ripresa della domanda interna

# Rimbалzo corale anche a Mosca

☛ Come è andata? Dipende. Se ci si ferma al bilancio annuo, il calo dell'1,2% sui mercati extra-Ue non può essere considerato un successo. E d'altra parte, dopo un avvio 2016 disastroso, appena pochi mesi fa avremmo messo la firma per chiudere così. Un bilancio migliorato nell'ultimo trimestre grazie ad una ripresa corale che coinvolge i "big" tra i mercati di sbocco più remoti, come Stati Uniti e Cina, ma che arriva finalmente a toccare anche i grandi malati del passato recente: Russia e Brasile. Il nostro export con Mosca si è fermato lo scorso anno a quota 6,1

miliardi, un miliardo in meno rispetto all'anno precedente, gap che sale a 4,7 miliardi se il confronto è con il top del 2013. Dicembre presenta però una novità rilevante, uno scatto delle vendite verso la Russia del 9,2%, convincente soprattutto perché diffuso a più settori. Il rimbalzo riguarda ad esempio

**NUOVA ROTTA**

In recupero anche il Brasile, con l'area Mercosur a piazzare una crescita del 19,9%. Macchinari e auto star del mese negli Stati Uniti

abbigliamento (+21,6%), alimentari (+10,6%), metalli (+26,9%) e macchinari (+4,5%), a testimonianza di una ripresa della domanda sia dal lato delle famiglie che delle imprese. Altro dato confortante è quello in arrivo dal Brasile. Anche qui il made in Italy in tre anni ha perso molto, quasi due miliardi di vendite, il 40% del mercato. Dopo una prima stabilizzazione a novembre a dicembre arriva il rimbalzo. Il dato (+19,9%) riguarda in realtà l'intera area Mercosur, dove però oltre la metà dei volumi è legato proprio al Brasile, protagonista dunque quasi certo di un recu-

pero cospicuo negli acquisti. A completare il quadro positivo extra-Ue ci sono poi i progressi a doppia cifra di dicembre di due mercati fondamentali per il made in Italy, con Cina e Stati Uniti a realizzare progressi a doppia cifra. Da segnalare, osservando gli acquisti di Washington, lo scatto di 27 punti per i macchinari, probabile effetto di "sblocco" degli investimenti dopo le elezioni presidenziali, come segnalato da numerosi costruttori. Formidabile anche la corsa dell'auto, con vendite in crescita del 31,3%: dei 21 miliardi di euro esportati nell'auto dall'Italia, ben quattro miliardi sono assorbiti dagli States.

**L.Or.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA